

Campo sinti, tra famiglie e Comune è muro contro muro

Pubblicato: Giovedì 28 Giugno 2018



Sul futuro del [campo sinti di Gallarate](#) è muro contro muro tra le famiglie e l'amministrazione comunale. Lo si era capito, è stato ribadito: da un lato il sindaco **Andrea Cassani**, il segretario generale **Riccardo Nobile** e il vice comandante della polizia locale **Giuseppe Martorana**, che ribadiscono che la struttura di via Lazzaretto 50 del 2007 è tutta abusiva (e non singole parti). Dall'altra, le famiglie sinti che contestano – e si mobilitano sul piano legale – sostenuti anche da una rete di associazioni, come le Acli che hanno curato il progetto di affiancamento scolastico o la “Federazione Rom e Sinti Insieme”, con l'attivista **Dijana Pavlovic**.

L'incontro è durato un'ora e mezza. L'amministrazione ha spiegato che la **“ordinanza con la quale si chiede il ripristino dell'area** oggetto di una serie di abusi edilizi” (che in realtà sono più di una, rivolta a diverse famiglie) è **“un atto dovuto** anche alla luce di recenti sentenze del Consiglio di Stato”.

«**Quel campo è stato creato undici anni fa dal Comune**, sulla base di un accordo con le famiglie: li piazzarono lì ma senza neppure i servizi igienici, che hanno realizzato loro» contesta Dijana Pavlovic. Era il 2007, appunto, ai tempi dell'amministrazione di centrodestra di Nicola Mucci ([qui](#) l'articolo di allora). Inizialmente l'intesa era per un anno, fino a giugno 2008, ed è su questo punto che il Comune si appoggia per dichiarare interamente abusivo l'insediamento di via Lazzaretto. Ben diversa la lettura delle famiglie e di Pavlovic: «Il Comune sostiene che a distanza di un anno è divenuto abusivo, ma secondo il nostro avvocato non c'è stato nessun atto in senso contrario». E anzi, sono gli stessi atti dell'ente a prendere atto del campo: «Nel 2013 anzi furono date autorizzazioni ad Acli per intervenire con un progetto e una struttura ([la casetta per i compiti, ora rimossa, ndr](#))».

Leggi anche

- **Gallarate** – Le famiglie sinti cercano un sostegno contro lo sgombero
- **Gallarate** – “Il Prefetto vigili per evitare un’espulsione di massa dei sinti a Gallarate”
- **Gallarate** – Il Comune vuole sgomberare il campo sinti
- **Gallarate** – Ordine dal Comune, si smantella la “scuola” del campo sinti
- **Gallarate** – “Come volontari proseguiamo nel percorso di aiuto ai ragazzi sinti”
- **Gallarate** – Niente più educatori al campo sinti. “Basta la scuola”
- **Gallarate** – La delusione di chi ha seguito il campo sinti: nel 2016 tutti i ragazzi erano stati promossi
- **Gallarate** – Il primo europarlamentare sinto visita il campo gallaratese: “Sarò al vostro fianco”

Per il resto **sindaco e funzionari hanno ribadito** che “i Sinti residenti a Gallarate **possono in qualsiasi momento recarsi ai Servizi sociali del Comune** per la valutazione l’esistenza di soluzioni abitative temporanee o di edilizia economica popolare”. Mentre “per coloro che intendono invece proseguire nello stile di vita ‘nomade’, non vi sarà alcun tipo di soluzione in città: il primo cittadino ha infatti ribadito la **ferma intenzione di non creare nuove aree di sosta**, peraltro neppure obbligatorie”.

Dijana Pavlovic ha chiesto di rinviare a settembre almeno la procedura di sgombero, per consentire appunto di accedere alle case popolari. E annuncia«Noi abbiamo chiesto al Prefetto un tavolo di mediazione». In parallelo **le famiglie si stanno muovendo anche sul piano legale**, per ottenere una sospensiva e contestare le ordinanze. “Il rispetto delle regole” invocato da Palazzo Borghi, che anche le famiglie sinti vogliono far valere.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it